



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANNETO SULL'OGLIO

Via Ferrante Aporti, 5 – 46013 Canneto Sull'Oglio (MN)

Cod. Mecc: MNIC80100Q E-mail: iccanneto@virgilio.it Cod. Fisc: 90011500205

Tel . 0376-70171 fax. 0376-724087

**PAI –
Piano**

Annuale per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 Circolare M. n.8 del 6/03/2013

A.S. 2016-2017

(Obiettivi di incremento a.s. 2017/2018)

Premessa e riferimenti normativi

Come suggeriscono le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO “La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema d'istruzione di raggiungere tutti gli studenti.”

L'Italia è stata uno dei primi paesi europei ad occuparsi di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, a partire dalle prime leggi, datate 1971(n. 118 art.28) e 1977 (n. 517), fino ad arrivare alla Legge Quadro n. 104 del 1992, che è divenuta il punto di riferimento normativo: la Diagnosi Funzionale(DF), il Profilo Dinamico Funzionale(PDF), e il Piano Educativo Individualizzato(PEI) rappresentano gli strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

Il successivo DPR n. 275/99 art. 4 stabilisce che “nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare forme di flessibilità che ritengono opportune, tra cui l'attivazione di percorsi didattici personalizzati”.

Il Protocollo d'Intesa Stato-Regioni per l'accoglienza scolastica e la presa in carico degli alunni con disabilità, del 20 marzo 2008, decreta l'abolizione del PDF e il suo assorbimento all'interno della Diagnosi Funzionale che deve essere redatta secondo i criteri bio-psico-dinamici di ICF dell'OMS.

Nel 2010 la legge n. 170 stabilisce l'obbligo di predisporre e realizzare un Piano Didattico Personalizzato a favore degli alunni che presentano una diagnosi di disturbo specifico(DSA).

Tale diritto è poi esteso a tutti gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali con la Direttiva MIUR del 27/12/2012 e la Circolare ministeriale n. 8 del 6/03/2013.

La Nota Ministeriale prot. 1551 del 27 giugno 2013 il MIUR fornisce indicazioni operative sul Piano Annuale per l'Inclusività.

Alle menzionate opportunità offerte dalla normativa in favore degli alunni con disabilità o disturbo, si aggiungono tutte le norme volte a promuovere e realizzare buone prassi di accoglienza e inclusione per gli alunni stranieri: fra le più recenti la C. M .n.24 del 1 marzo 2006 la C.M. n.2 del 8 gennaio 2010 e le “Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 19 febbraio 2014.

Con Nota prot. n.7443 del 18 dicembre 2014 vengono inoltre definite le “Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati”.

I Bisogni Educativi Speciali rimandano, infatti, a tre macro-aree d'intervento:

- Alunni con Deficit (L. n. 104)
- Alunni con Disturbo (L. n. 170)
- Alunni con Difficoltà per Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

PAI = STRUMENTO PER UNA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA IN SENSO INCLUSIVO

La C.M. n. 8 del 6/03/2013 del MIUR “*Indicazioni operative sulla Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012-Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”, sostituisce il termine “integrazione” col termine “Inclusione”.

Mentre il concetto di Integrazione rimanda a un approccio compensatorio nel solo ambito educativo e interviene prima sul singolo e poi sul contesto,

l’Inclusione è un processo che:

- investe e coinvolge la globalità delle sfere educativa, sociale e politica;
- interviene prima sul contesto poi sul singolo: l’intera Comunità educante è chiamata ad assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei “risultati educativi”;
- guarda alle potenzialità di tutti gli alunni e alle specifiche peculiarità;
- valorizza la diversità di ciascuno considerata come risorsa e possibilità di crescita per tutti.

All’interno di questa cornice di riferimento, la Scuola è chiamata a rispondere in modo consapevole e propositivo ai bisogni peculiari di ciascuno e in particolare di quegli alunni che vivono una situazione che li ostacola nell’apprendimento e/o nella partecipazione alla vita sociale e la cui specificità richiede l’attivazione d’interventi idonei.

Il Piano Annuale per l’Inclusione dell’Istituto

“Una prospettiva di lavoro che garantisce il diritto di ogni alunno a ricevere le più adeguate opportunità formative e di sviluppo personale”.

Il PAI, secondo il Modello proposto dal MIUR, è strutturato in 2 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità.

- 1) Rilevazione dei BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8) Formazione docenti
- 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

- 10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- 12) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola
- 14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

- 16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
 17) Valorizzazione delle risorse esistenti
 18) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
 19) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	38
2. disturbi evolutivi specifici	22
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	34
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	0
Totali	95
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	logopedista, assistenti sociali	SI
Altro:	-esperti di educazione motoria, teatrale, visiva, ambientale -insegnanti madrelingua	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Al fine di chiarire meglio la tabella di sintesi sopra riportata, e per anticipare i dati analitici dei punti di forza e di criticità presenti nell'Istituto, come da griglia successiva, il Gruppo di lavoro per l'Inclusività, ha analizzato l'Offerta formativa e le strategie per una scuola inclusiva messe in atto, nel corrente anno scolastico, dall'Istituto Comprensivo Completo di Canneto S/O.

COINVOLGIMENTO DOCENTI

Le scelte didattico-educative sottese ai curricoli e i progetti integrati con le diverse risorse offerte dal territorio, promossi ed elaborati dai docenti curricolari e di sostegno nominati sull'Istituto in sinergia con le altre figure di supporto (esperti, specialisti, assistenti educativi,,), sono orientati a realizzare la piena inclusività dei singoli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel contesto scolastico e nei diversi ambienti di vita.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, i singoli Consigli di Classe applicano un Protocollo D'Azione della Scuola, elaborato dal GLI e condiviso dal Collegio Docenti, per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- A favore degli alunni con disabilità (Legge 104/'92), dopo attenta analisi dei dati di tipo diagnostico-processuale ed in collaborazione con le famiglie e i Servizi terapeutici di riferimento, sono redatti il PDF e il PEI. Le attività didattiche ed educative sono organizzate con il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.
- A favore degli alunni con DSA(Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene redatto un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia e l'osservazione della logopedista interna, si indirizza l'alunno al Servizio UONPIA per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- A favore degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave, tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello

spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si è proceduto alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe ha assunto proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

– Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, manifestano Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe procede alla compilazione del PDP, motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche riportate a verbale.

– Per gli alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la cui individuazione avviene sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, sono predisposti interventi di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

– A favore degli alunni con svantaggio linguistico e culturale, individuati dalla Funzione Strumentale per l’Intercultura o dai singoli Consigli di classe sulla base di una valutazione diagnostica in ingresso, sono definiti dei Piani per l’Alfabetizzazione, elaborati anche attraverso accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.

COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA

Il personale ATA partecipa al progetto educativo complessivo poiché facilita l’accoglienza dell’alunno nell’ambiente scolastico e presta assistenza agli alunni disabili.

COINVOLGIMENTO FAMIGLIE

Le famiglie sono coinvolte attivamente nelle pratiche inerenti all’inclusività sin dalla fase della progettazione e definizione dei PEI e /o dei PDP, attraverso incontri regolari e calendarizzati dalla scuola o in risposta a bisogni emergenti. La condivisione infatti dei principi e delle scelte metodologiche e didattiche sottese ai progetti e la compartecipazione scuola-famiglia- servizi terapeutici di riferimento e terzo settore, garantiscono l’attuazione di buone prassi di inclusività e dunque il pieno successo formativo per l’alunno.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

L’esercizio del diritto all’istruzione non può essere impedito da alcuna difficoltà, anzi è dovere della Scuola e di tutti gli enti pubblici interessati rimuovere gli ostacoli che, di fatto, possono impedire il pieno sviluppo della persona. In ottemperanza a tali principi di fondo, per gli alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico, viene applicato il “Protocollo dell’ASL di Mantova sulla somministrazione dei farmaci a Scuola” emanato dal Dipartimento di Prevenzione medico area Prevenzione ambienti di vita.

PROGETTI INTEGRATI

Consapevoli che la qualità di un Servizio si misura nella capacità di un Ente di rispondere ad un problema in integrazione con altri Enti e che il Progetto costituisce la sintesi delle azioni da compiere in sinergia, anche in questo anno scolastico si è cercato di rispondere ai bisogni emergenti attraverso l’attivazione di **Sinergie di Rete interne**(Dirigenza Scolastica, Funzioni strumentali, Equipe pedagogica, Assistenti educativi, Famiglie,

logopedista, Collaboratori scolastici e personale ATA) ed esterne(ATS Valpadana, ASST Poma, Provincia, Enti Locali, Mediatori per la comunicazione, Associazioni di Categoria, Terzo Settore...).

La costituzione, infatti, di Reti supportive ai Progetti Educativi consente di:

- Non sentirsi soli ed impotenti di fronte al problema;
- Scoprirsi come risorsa utile;
- Prendere decisioni insieme;
- Approfondire le proprie conoscenze;
- Alimentare la motivazione interna;
- Potenziare le proprie e altrui capacità ideative ed organizzative.

Progetti a forte valenza inclusiva

Già da diversi anni, per sensibilità ed attenzione al diritto allo studio di ciascuno, il nostro Istituto si occupa di accompagnare tutti gli alunni nei processi di apprendimento attraverso **Progetti di prevenzione e Misure educative e didattiche di supporto**.

PROGETTO DI PREVENZIONE(art. 3 Legge 170)

- All'inizio di ogni anno scolastico si sensibilizzano le famiglie circa i prerequisiti necessari per un corretto processo di apprendimento.
- Attraverso l'Ass.ne C.E.BA si collabora con una Logopedista per uno screening a tappeto sugli alunni del primo anno di Scuola Primaria.
- Si procede all'individuazione delle situazioni a rischio.
- In classe seconda si monitora l'apprendimento degli alunni individuati attraverso l'osservazione individuale di ciascuno, da parte della Logopedista, alla presenza dei genitori.
- Alle famiglie viene restituito un quadro immediato delle osservazioni effettuate e vengono date indicazioni di un possibile intervento.
- Vengono condivise le osservazioni con i Docenti.
- Gli alunni con valutazione di un possibile rischio vengono indirizzati ad un approfondimento diagnostico presso il Servizio UONPIA.
- Gli alunni che presentano un lieve disturbo o che necessitano di consolidamento delle abilità di base, vengono aiutati attraverso un percorso di rinforzo condotto dalla Logopedista nella Scuola.
- La Logopedista, attraverso periodici incontri con i Docenti, offre indicazioni metodologico-didattiche per la prosecuzione delle attività in contesto scolastico.

Questa procedura consente di tener monitorate le situazioni di rischio e facilita l'invio di quelle più sospette ai Servizi dell'UONPIA per le diagnosi precise.

MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO (art. 5 Legge 170)

Un disturbo specifico di apprendimento può essere diagnosticato solo quando la letto-scrittura ed il calcolo dovrebbero essersi automatizzati e ciò non è avvenuto. Questo si verifica intorno alla fine della seconda classe della Scuola Primaria.

La diagnosi di D.S.A. è effettuata nell'ambito delle UONPIA assicurate dal Servizio Sanitario Nazionale o dagli altri Enti Accreditati per la prima certificazione (art.3 Legge 170).

Una volta ottenuta la diagnosi che la famiglia deve consegnare alla Scuola, gli Insegnanti si attivano nella definizione di un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO costruito sui bisogni specifici di ciascun alunno. Il piano prevede:

- I dati relativi all'alunno e le informazioni dalla famiglia,
- Gli aspetti emotivo-affettivo-motivazionali,
- La descrizione dettagliata del tipo e del livello di difficoltà in ciascuna area dell'apprendimento,

- Le caratteristiche del processo di apprendimento dell'alunno,
- Le eventuali modifiche in ciascuno degli obiettivi disciplinari,
- Le strategie metodologico-didattiche, le misure dispensative, gli strumenti compensativi che i Docenti mettono in atto in ciascuna disciplina,
- Le modalità di verifica e valutazione,
- Il patto con la famiglia.

Ogni Piano viene redatto dai Docenti e condiviso con i genitori dell'alunno che va reso gradualmente consapevole e partecipe degli strumenti cui ha diritto per realizzare un pieno ed efficace diritto allo studio. Il P.D.P. è firmato dai Genitori, dagli Insegnanti e dal Dirigente Scolastico e si rinnova ogni anno scolastico o in corso d'anno con opportuni ed eventuali aggiornamenti.

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CANNETO S/O

STRATEGIA DI INCLUSIONE LINGUISTICA

Tenuto conto che nella nostra scuola la presenza di alunni stranieri si attesta attorno al 30% ma, che in alcuni gruppi, arriva anche al 50%, un atteggiamento attento alla comunicazione nei confronti degli alunni e delle famiglie diventa assolutamente indispensabile.

Pertanto, da un lato, l'uso del codice linguistico è sempre accompagnato da immagini, da gesti che rendono esplicito il contenuto del messaggio e gli alunni, non italofofoni, vengono assegnati a compagni che fungono da modelli operativi, dall'altro si fornisce sempre una espressione linguistica appropriata al contesto in modo da favorirne l'acquisizione.

La problematica della lingua viene tenuta in considerazione anche nella scelta dei progetti musicali, motori o espressivi; in essi, la lingua non è mai lo strumento privilegiato di conduzione e realizzazione del percorso previsto.

Nei confronti delle famiglie è importante trovare genitori di riferimento che possono tradurre i messaggi e utilizzare le immagini per far comprendere i percorsi didattico-formativi proposti. A tal proposito, al termine di ogni anno scolastico verrà realizzato un filmato, relativo ai gruppi di alunni, esplicativo delle attività significative svolte da ciascun gruppo.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ACQUANEGRA S/C

Progetto” GLOBALITA' DEI LINGUAGGI”

Obiettivi:

1. Potenziare la capacità dei bambini di utilizzare diversi codici comunicativi nella fase di produzione dei messaggi
2. Potenziare la capacità dei bambini di comprendere codici comunicativi diversi;
3. Favorire momenti di sperimentazione e riflessione dei diversi codici comunicativi;
4. Avvicinare i bambini alle varie modalità artistico – espressive (teatro, pittura, recitazione ecc.)
5. Favorire la fruizione dei bambini degli spazi culturali e delle tradizioni del nostro territorio (biblioteca, musei, mostre, teatro ecc ...)

Metodologie utilizzate

Le metodologie utilizzate dipenderanno dai contesti di attuazione del progetto trasversale all'attività che verrà svolta nel corso dell'anno. Verranno effettuate visite a mostre, manifestazioni, musei e siti locali di interesse artistico-culturale.

La scolaresca fruirà del progetto di “promozione alla lettura “organizzato dalla locale biblioteca comunale e da eventuali rappresentazioni teatrali o feste organizzate nel paese.

I bambini suddivisi per gruppi d'età parteciperanno al “laboratorio di animazione “a cura della Compagnia Manintasca finalizzato a sperimentare e potenziare la capacità di equilibrio e di attenzione attraverso

movimenti ed esercizi finalizzati. Il laboratorio avrà per tema conduttore delle attività gli argomenti trattati dai bambini nel corso dell'anno scolastico.

Collaboratori/Esperti esterni: Alessandro Guglielmi

Tempi: 56 ore

Progetto: "IL CAMMINO DEI SUONI"

Obiettivi:

1. vivere il laboratorio musicale in serenità sentendosi accettati e liberi di esprimere le proprie emozioni
2. migliorare la propria capacità espressiva e relazionale, in un contesto protetto
3. affinare l'attenzione e la percezione uditiva
4. saper eseguire semplici accompagnamenti ritmici con gesti –suono
5. riconoscere alcuni strumenti dopo averli manipolati

Metodologia:

Lavoro in gruppi per età in modo da adeguare l'intervento alle capacità di ogni gruppo. I bambini sperimenteranno l'uso di alcuni strumenti musicali e di altri ne sentiranno il suono.

Collaboratori/Esperti esterni: Prof. Moreno Romanelli

Tempi: 38 ore

SCUOLA PRIMARIA DI CANNETO S/O

Classi Prime	Progetti: "Musica e corpo" "Lettura" "Ascoltare e fare con la musica" "Cinque sensi" c/o il panificio Cherubini
Classi Seconde	" Ritmo ed emozioni" "Lettura"
Classi Terze	"Musica e movimento" finalizzato allo sviluppo della coordinazione motoria e delle capacità espressive e relazionali. "Flauto" finalizzato all'introduzione delle prime note musicali attraverso il flauto
Classi Quarte	"Minibalcone" Attraverso la manipolazione di materiali vari: terra, legno, ecc., i bambini hanno potuto osservare il ciclo di vita della pianta riconoscendo gli elementi essenziali e indispensabili per la loro esistenza. Inoltre hanno imparato come prendersi cura di un essere vivente sviluppando la sensibilità verso il tema dell'ecologia e non solo. Altro aspetto molto importante hanno sviluppato la capacità di progettare ascoltando e collaborando con i compagni per raggiungere uno scopo comune.
Classi Quinte	"Ascoltare e fare Musica "Apprendimento delle note musicali, utilizzo di uno strumento e esecuzione di frasi ritmiche su vari temi. "Forme e colori incontrano l'arte" Arricchimento della conoscenza dell'opera d'arte utilizzando il canale grafico-pittorico.

Classi: IA-IB Scuola Primaria di Canneto s/O

PROGETTO MUSICALE "ASCOLTARE E FARE" ESPERTO MORENO ROMANELLI
 ASSOCIAZIONE "LIBERA...MENTE"

OBIETTIVI

- Discriminazione dell'alternanza suono/silenzio
- Improvvisazioni seguendo una o più regole
- Esplorazione sonora degli ambienti e degli oggetti di uso comune
- Frasi ritmiche semplici.
- Ritmo: suonare vari ritmi con la voce, con i suoni del corpo, con semplici strumenti.

TEMPI: 9 ore per classe

PROGETTO DI ESPRESSIONE CORPOREA “MUSICA E CORPO”

Esperta Luisa Sartori (Dance Academy Aerobic School).

La fiaba è stata il nodo di sviluppo del percorso didattico: un punto di partenza per costruire e articolare le discipline. Il Progetto ha concretizzato il lavoro affrontato quest'anno e ha permesso d'imparare a comunicare, a saper ascoltare, a relazionarsi, a manifestare i propri stati emotivo-affettivi e ad arricchire il proprio linguaggio.

PROGETTO: “GIOCO-SPORT”. A tale Progetto hanno partecipato tutti gli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto.

OBIETTIVI:

1. **Apprendere le condotte motorie di base:** movimenti fondamentali che ricorrono con fini pratici nella gestualità quotidiana. Camminare, correre, saltare, lanciare, afferrare, strisciare, arrampicarsi, rotolare, calciare ecc...
2. **Affinare le qualità psicomotorie:** qualità che coinvolgono i bambini operativamente sia nell'aspetto psico-affettivo, sia nell'aspetto fisico-motorio: equilibrio, coordinazione destrezza. Per affinare queste qualità psicomotorie è necessario formare i fattori che le compongono: definizione della lateralità e dominanza, organizzazione spazio-temporale, controllo posturale e respiratorio, coordinazione percettivo- motoria. Questo affinamento dei fattori è utile per acquisire una migliore capacità di aggiustamento, e quindi una migliore motricità.
3. **Educare e rafforzare il momento relazionale:** attraverso attività di gruppo o di gioco, si aiuta il bambino ad entrare in contatto con gli altri, al fine di creare una buona relazione di stima e collaborazione.

METODOLOGIA UTILIZZATA:

- Gioco di squadra
- Approccio giocoso agli attrezzi
- Rispetto delle regole individuali e di gruppo
- Operare sia individualmente sia all'interno del gruppo
- Ascolto e applicazione dei comandi/consegne richiesti dall'Esperto.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Grazie a tale progetto, i bambini sono riusciti ad acquisire una certa padronanza del proprio corpo, consentendo di scoprire attraverso il movimento le proprie potenzialità operative.

Lo strumento più adatto a perseguire tali obiettivi è stato il gioco, nel quale sono state racchiuse delle regole, che portano necessariamente ad uno spirito di solidarietà, di cooperazione e di amicizia.

L'attività motoria attuata in questi termini è stata uno strumento valido per sviluppare nel bambino la ricerca del rapporto con gli altri, in quanto la realizzazione di un gioco richiede la capacità di valutare e valorizzare l'apporto dei compagni; richiede fiducia nell'altro e capacità di dividersi i compiti per collaborare con le proprie doti alla realizzazione del compito ludico.

PROGETTO TEATRO:

Il percorso teatrale, attivato nella Scuola Primaria, ha inteso perseguire i seguenti **Obiettivi:**

1. Prendere coscienza delle proprie emozioni e saperle rielaborare
2. Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti
3. Avere fiducia nelle proprie capacità
4. Essere disponibile alla collaborazione
5. Conversare e confrontare emozioni
6. Decentrare il proprio punto di vista
7. Facilitare l'espressione e la condivisione delle emozioni.

Il percorso ha esaminato quattro diritti dei bambini:

- diritto ad avere diritti,
- diritto all'istruzione,
- diritto alla casa,
- diritto alla cittadinanza.

Valutazione

Il percorso teatrale ha stimolato la consapevolezza di sé, ha favorito la gestione dello spazio e del corpo e ha migliorato la relazione interpersonale e il rispetto delle regole sociali.

PROGETTI “MUSICA: ASCOLTARE E FARE”:

Gli alunni della Scuola primaria di Canneto S/O attraverso il percorso musicale, coordinato dall'esperto Moreno Romanelli, hanno sperimentato il ritmo con il corpo, la voce e vari strumenti musicali. Hanno analizzato brani musicali comprendendone la struttura e successivamente hanno elaborato semplici frasi sulla base di ritmi musicali dati.

METODOLOGIA:

“Approfondimento pratico della musica”: proposta agli alunni di brani di difficoltà progressiva con memorizzazione di frasi, aiuto nella scoperta ad orecchio di quali note suonare e trascrizione con notazione scritta prima spontanea, poi gradualmente tradizionale.

SCUOLA PRIMARIA ACQUANEGRA SUL CHIESE

PROGETTO BAMBINO: Il progetto Bambino è il progetto di educazione motoria tenuto dall'esperto Fabio Crotti che coinvolge tutti i bambini di tutte le classi del Plesso. Gli obiettivi stabiliti dalle docenti all'inizio dell'anno scolastico

e redatti nella Scheda Progetto sono stati completamente acquisiti. In alcuni casi le classi parallele hanno svolto l'attività a classi aperte favorendo così la socializzazione e la relazione tra i pari.

PROGETTO DI MUSICA: Il progetto di musica si è svolto con l'esperto Moreno Romanelli in tutte le classi. Si è tenuto con cadenza regolare per tutto il secondo quadrimestre. Gli alunni vi hanno partecipato con entusiasmo raggiungendo pienamente gli obiettivi stabili nel progetto stesso.

PROGETTO ALIMENTAZIONE: è stato offerto dall'Amministrazione comunale con fondi extra P.D.S. Si è svolto nelle classi 33^A, 4^A/B e 5^A/B. È stato svolto con un'esperta nutrizionista, la Dott.ssa Cerruto, per

un totale di 10 ore per ciascuna classe coinvolta. Il progetto è stato un excursus sul contenuto degli alimenti e come utilizzarli al meglio nell'alimentazione quotidiana, ma anche un percorso storico dell'alimentazione dell'uomo e come lo stesso, nel tempo abbia utilizzato questo argomento nella cinematografia.

PROGETTO VITE PARALLELE II: il progetto è stato offerto dall'Amministrazione comunale con fondi extra P.D.S. ed è stato improntato sulla conversazione, sulla riflessione e sul coinvolgimento dei ragazzi riguardo il tema del bullismo a scuola e al di fuori di essa. Le ore sono state 2 per ogni incontro per un totale di ore 10. I ragazzi e le docenti hanno gradito molto gli interventi fatti dalle due esperte dell'Associazione LIBRA di Mantova.

SCUOLA PRIMARIA CASALROMANO

PROGETTO "SENSO UNICO"

Il Progetto dal titolo "SENSO UNICO", realizzato nella Scuola Primaria di Casalromano in collaborazione con Alessandro Guglielmi (Collaboratore esterno), è stato concepito come esperienza sensoriale che ha sollecitato, attraverso movimenti teatrali, sia la parte conscia dell'esperienza vissuta dagli alunni, che la parte inconscia.

Oltre ai 5 sensi, infatti, gli attori hanno potuto sperimentare esperienze su quello che viene spesso definito "sesto senso", ovvero sulla propriocezione nota anche come cinestesia.

Le metodologie operative utilizzate sono state: le attività di gruppo, le esperienze espressive di comunicazione non verbale, i laboratori espressivi e di movimento.

Tempi

Il percorso è stato strutturato in 12 incontri organizzati nel seguente modo:

2 incontri dedicati alla attivazione creativa del gruppo ed alla comprensione delle regole;

8 incontri incentrati sulla esperienza teatrale e sensoriale;

2 incontri di elaborazione drammaturgica.

Altre 2 ore complessive dedicate all'allestimento della messa in scena sotto forma di prove generali per l'esito finale.

Durata totale del Progetto 50 ore.

RIEPILOGO PROGETTI SVOLTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

<i>Progetto</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Destinatari</i>
Progetto Polfer	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire agli studenti l'opportunità di conoscere i pericoli in situazioni nuove quali stazioni ferroviarie e/o fermate degli autobus; - Ottenere indicazioni su comportamenti corretti; - Conoscere gli ambienti del treno e del pullman come mezzo di trasporto; - Illustrare agli studenti le possibili soluzioni a problemi legati ai mezzi di trasporto ed ai luoghi ad essi connessi 	Classi terze
Per una scuola più sicura	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondire contenuti scolastici portando esperienze relative alle tematiche della protezione civile; - Offrire spunti educativi e formativi nella direzione di una cittadinanza attiva e consapevole; - Offrire spunti nella direzione della consapevolezza del rischio, della prevenzione e dell'azione in emergenza; - Supportare l'istituzione scolastica relativamente alle 	Tutti gli alunni

	questioni di sicurezza e prevenzione.	
Attività sportiva	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la partecipazione degli alunni che non praticano altre attività motorie; - Migliorare le abilità motorie attraverso i giochi di squadra e l'atletica; - Favorire la socializzazione fra gli alunni. 	Alunni delle classi seconde
Per una sana alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere stili di vita favorevoli alla salute con particolare riferimento ai determinanti: alimentazione e vita attiva; - Comprendere l'importanza dell'alimentazione e le ragioni fondamentali per cui mangiamo; - Riflettere sul rapporto alimentazione-benessere-realizzazione personale; - Adottare comportamenti sani, corretti e responsabili nelle arie situazioni di vita; <p>Conoscere e comprendere: - i principi nutritivi e le loro funzioni biologiche; - le diverse tipologie di cibo necessarie per una dieta equilibrata; - il concetto di digestione, crescita e fabbisogno energetico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e analizzare il problema della carenza delle risorse alimentari e della diseguale distribuzione nel mondo 	Classi seconde
Canneto tra '800 e '900 : trasformazioni socio-economiche	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere l'importanza del fiume Oglio nella storia del paese; - Conoscere la storia del teatro Mauro Pagano; - Conoscere l'evoluzione del tessuto economico-sociale cannetese nel corso del '900; - Individuare e mettere in relazione i fatti locali con i grandi eventi della storia generale; - Individuare modelli di vita locali organizzate e istituzionali; - Conoscere e comprendere il passato locale attraverso la lettura di fonti iconografiche e di documenti 	Classi terze
Navigando alla scoperta della storia del territorio: la storia di Canneto s/Oglio dalla nascita del comune al 1800	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere che il luogo in cui si vive è un "paesaggio culturale" nel quale si intrecciano nel corso dei secoli beni materiali e immateriali; - Valorizzare le peculiarità culturali, ambientali e antropologiche del territorio; - Garantire alle nuove generazioni la continuità della memoria; - Conoscere il patrimonio artistico del comune in cui si vive. 	Classi seconde
Canneto: dalla villa romana al castello medievale	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere la storia del proprio paese; - Individuare e mettere in relazione i fatti locali con i grandi eventi della storia generale; - Individuare modelli di vita locali organizzati e istituzionali; - Conoscere e comprendere il passato locale attraverso la lettura di fonti iconografiche e di documenti scritti 	Classi prime
Continuità	<ul style="list-style-type: none"> - Informare gli alunni delle classi quinte - Dare la possibilità agli alunni in entrata di conoscere gli ambienti, le materie, le nuove regole 	Classi seconde

RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI

Il SERVIZIO SOCIALE Unità Minori dell'ENTE LOCALE, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia e i docenti nell'ottica di una progettualità integrata. Su richiesta della famiglia e in continuo coordinamento con la scuola, attiva tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità. Qualora la famiglia si mostri particolarmente reticente o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

I Servizi UONPIA (Osservazione Diagnostica) **ATSe ASST**(Commissione per l'Accertamento dell'Handicap) su segnalazione della Scuola e/o su richiesta dei genitori, si occupano degli alunni con Disabilità o Disturbo, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Il Servizio UONPIA, in particolare, redige le certificazioni cliniche ed elabora la Diagnosi funzionale entro i tempi consentiti. Attiva interventi di tipo terapeutico - riabilitativo. Fornisce, con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti sulle specifiche problematiche degli alunni, sui relativi bisogni speciali, sull'orientamento e/o sulle linee-guida dell'intervento. Insieme a scuola e famiglia, collabora al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

RAPPORTI CON CTS/CTI

Uno degli strumenti essenziali, per dare continuità tra le strutture centrali e periferiche rispetto alla politica scolastica, è stata l'istituzione di un'organizzazione territoriale che potenzi il raccordo e la comunicazione tra i vari livelli. Tra questi, la costituzione dei CTS e dei CTI con l'obiettivo di implementare la cultura inclusiva nelle Istituzioni Scolastiche.

Il nostro Istituto fa parte della Rete territoriale per l'integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il Centro Territoriale di Supporto svolge funzioni di raccordo tra il livello regionale e quello locale ed opera sul territorio della Provincia. Il CTS di riferimento per l'area di Mantova ha sede presso l'Istituto Strozzi e costituisce la principale risorsa di riferimento per sostenere la formazione e diffondere la cultura nella direzione dell'Inclusività:

- Svolge attività di formazione e supporto tecnico sugli ausili informatici e sui programmi specifici per le disabilità;
- Offre consulenza a studenti, docenti, genitori, operatori scolastici;
- Promuove corsi d'aggiornamento specifici sulle varie tematiche relative all'area BES;
- Condivide in rete materiali, risorse, tutorial;
- Diffonde documentazione provinciale specifica: PDP e vademecum;
- Sperimenta e monitora procedure, metodologie e pratiche didattiche.

La collaborazione con il CTS è una pratica ampiamente sperimentata nel nostro Istituto che da alcuni anni partecipa alle iniziative di formazione proposte e usufruisce delle competenze dei suoi Referenti. Gli approfondimenti su una didattica flessibile, individualizzata e personalizzata, la riflessione su strategie, metodologie e strumenti stanno sviluppando competenze professionali più efficaci al fine di realizzare il successo formativo di ciascuno e ridurre i disagi emotivi e relazionali degli alunni con maggiori bisogni.

Il Centro Territoriale per l'Inclusione opera a livello distrettuale e comprende:

1. Istituto d'Istruzione Superiore "G. Falcone" di Asola
2. Istituto d'Istruzione Superiore "S.G. Bosco" di Viadana - Plesso di Gazoldo d/Ippoliti
3. Istituto Comprensivo Statale di Asola
4. Istituto Comprensivo Statale di Ceresara
5. Istituto Comprensivo Statale di Canneto S/Oglio
6. Istituto Comprensivo Statale di Castelgoffredo

La Scuola capofila è l'Istituto Comprensivo di Asola.

Le Istituzioni scolastiche firmatarie hanno sottoscritto un Accordo di Rete e riconoscono:

- ❖ L'opportunità di operare congiuntamente per lo sviluppo della cultura dell'integrazione sul territorio e per lo sviluppo delle buone prassi;
- ❖ La necessità di condividere progetti ed esperienze a favore dell'integrazione;
- ❖ La necessità di realizzare nuove modalità di spesa in rete, ottimizzando così l'acquisto di strumenti e tecnologie;
- ❖ La necessità di favorire lo sviluppo di rapporti inter-istituzionali allargando la rete a Enti Locali, ASST e Associazioni del volontariato operanti nel campo dell'inclusione scolastica e sociale.

Il nostro Istituto, firmatario dell'accordo, condivide le finalità della rete e collabora alla realizzazione delle azioni progettuali volte all'inclusione scolastica. Il DS sottoscrive l'accordo di rete, sostiene i principi della collaborazione inter-istituzionale e mira a dare risposte ai problemi di accoglienza, inserimento e integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Le FS designate partecipano agli incontri del CTI, definiscono e condividono le linee guida per la stesura dei piani per l'inclusione, attivano gli accordi territoriali per la rilevazione dei DSA e dei BES, monitorano le azioni funzionali all'inclusione degli alunni con handicap, offrono sostegno per il miglioramento delle politiche di inclusione.

RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO

L'Istituto Comprensivo di Canneto S/O ha consolidato buone prassi di progettualità volte all'inclusione attraverso la costruzione di sinergie di rete con le Cooperative e le Associazioni attive sul territorio:

- Cooperativa Frassati
- Associazione Giromondo
- Cooperativa Viridiana
- Associazione Casa-Famiglia

L'IMPORTANZA DEL LAVORO DI RETE FRA SCUOLA E PRIVATO SOCIALE

Considerando che in questi ultimi anni il SAP (Servizio di Assistenza ad Personam) ha visto una richiesta sempre maggiore di attivazione di interventi, sia essi di carattere assistenziale e/o educativo, il lavoro di rete fra l'istituzione scolastica ed il privato sociale, si manifesta sempre più come uno strumento necessario di lavoro e di co-progettazione.

La modalità di lavoro in rete è la risposta complessa che caratterizza i sistemi complessi; per questo il coinvolgimento degli attori pubblici e privati che, a vario titolo sono "responsabili" dell'inclusione scolastica e sociale dei minori, è molto importante.

Il "problema" non si risolve nella divisione del lavoro ma nella cooperazione tra gli attori al fine di raggiungere un obiettivo comune. Lavorare nella rete territoriale tra scuola e privato sociale, significa ragionare in un'ottica progettuale più completa che metta al centro il benessere dell'alunno in maniera più intelligente, vale a dire non frammentata su diverse progettualità individualizzate bensì orientata verso uno stesso progetto educativo, scolastico e di vita in cui sia ben chiara l'idea che da soli non si va molto lontano e che invece, unendo le forze, le idee e le competenze di soggetti diversi, in un'azione unitaria ed integrata, sia possibile conseguire dei risultati più efficaci ed efficienti. Ragionare in un'ottica di rete significa definire insieme gli obiettivi generali e specifici, nonché le macro-azioni del progetto, chiedersi di quali collaborazioni e competenze ci sia bisogno perché l'intervento educativo possa funzionare al meglio.

La condivisione strumentale del PEI o dei PDP, risulta funzionale nel guidare il lavoro di tutti gli attori coinvolti.

Il lavorare in maniera integrata, significa co-costruire dei percorsi educativi con indicatori di senso che vengono concretizzati e contestualizzati nella quotidianità scolastica dell'alunno. Il lavoro integrato fra Scuola e privato sociale ha dunque una valenza di sostegno, di recupero e di prevenzione teso a promuovere l'attivazione delle autonomie e delle risorse personali del minore.

La collaborazione attiva fra l'istituzione scolastica ed il privato sociale, si traduce in un'importante azione

sinergica nella gestione pratica delle situazioni dei minori seguiti quotidianamente.

In particolare le aree di lavoro comune che mettono al centro l'alunno sono spesso legate all'aspetto educativo, a quello delle autonomie personali e a quello di tipo relazionale.

Vista la complessità oggi delle situazioni delle famiglie, diviene necessario lavorare in rete e significare questo tipo di impegno come uno strumento utile all'integrazione degli studenti nel proprio contesto di vita.

FORMAZIONE DOCENTI

Particolarmente attiva, nel CTS e nel CTI del nostro Territorio, è la formazione in servizio del personale docente sui temi dell'handicap e dei Bisogni educativi. Ogni anno un significativo numero di Docenti del nostro Istituto partecipa alle iniziative proposte acquisendo sensibilità e buone pratiche nella direzione di una didattica inclusiva.

PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, stabilisce priorità e strategie convoca e presiede le riunioni collegiali, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.
- **Collegio dei Docenti:** sviluppa un curriculum attento alle diversità e promuove percorsi formativi inclusivi; adotta e condivide strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P.
- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.
- **Insegnante di sostegno:** partecipa agli incontri del GLI e dei GLHO; collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.
- **Consiglio d'Istituto:** condivide i Progetti, i dispositivi metodologici sottesi e garantisce il piano di fattibilità attivando le risorse temporali, umane e strumentali necessarie.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

IL GLI costituisce l'interfaccia Scuola-Territorio (CTI, CTS, Servizi territoriali) per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONI STRUMENTALI NOMINATE SULL'ISTITUTO.
- INSEGNANTI DI SOSTEGNO
- DOCENTI CURRICOLARI COORDINATORI DI PLESSO
- ASSISTENTI EDUCATIVI
- RAPPRESENTANTE DEL TERZO SETTORE
- ASSISTENTE SOCIALE REFERENTE ASST
- ASSISTENTI SOCIALI DELL'UNITA' MINORI DEGLI ENTI LOCALI
- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO PER LA COMPONENTE GENITORI
- ALCUNI GENITORI PER OGNI ORDINE DI SCUOLA

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- analisi delle risorse umane e materiali dell'Istituto;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;

- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico, il GLI procede alla verifica dei risultati raggiunti dal PAI attraverso l'analisi dei punti di forza e delle criticità ed elabora gli obiettivi di incremento dell'inclusività per il successivo anno scolastico da approvare e deliberare in sede di Collegio Docenti Unitario.

• **Gruppi di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)**

Al fine di favorire una più approfondita analisi delle specifiche situazioni, si strutturano quattro gruppi di lavoro così distribuiti:

GLHO Sc. dell'Infanzia, cl. 1[^] e cl.2[^] Sc. Primaria

GLHO Primaria (cl 3[^] e cl.4[^])

GLHOPrimaria(cl.5[^]) e Secondaria di 1° Grado (cl.1[^])

GLHO Secondaria (cl.2[^] e 3[^])

Composizione

- FUNZIONE STRUMENTALE PER LA DISABILITA'
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- ASSISTENTI EDUCATIVI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Tempi

Ogni GLHO si riunisce, salvo diversa necessità, almeno 3 volte l'anno.

Compiti

- Attiva il Focus/confronto sui casi;
- Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di promozione dell'inclusività dei singoli;
- Provvede alla stesura e all'aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- Progetta e verifica i P.E.I.;
- Procede al monitoraggio iniziale, in itinere e finale sull'andamento dell'azione didattica;
- Effettua la valutazione finale dell'efficacia degli interventi riferiti alle singole aree di sviluppo.
- Indica al G.L.I. le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- Provvede ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.
- Prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I.
- Fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I.
- Coordina ciò che attiene alla programmazione di attività/progetti in modo integrato.

• **Funzione Strumentale Disabilità**

- Coordina le attività del GLI e dei GLHO
- Coordina le risorse disponibili per i BES
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;

- Si avvale della collaborazione delle funzioni strumentali D.S.A e Intercultura e coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica, sia all'interno che all'esterno della scuola;
- Intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, UONPIA, ASST, Enti territoriali, Associazioni, Cooperative,);
- Svolge attività di informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione
- Partecipa ai CTI
- Svolge attività di counselling ai docenti (incontri di programmazione) e alle famiglie (sportelli di ascolto)
- Collabora alla definizione del RAV

Funzione Strumentale D.S.A. e B.E.S.

- Collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- Svolge attività di informazione e di divulgazione sui D.S.A.
- Raccoglie ed archivia la Documentazione
- Organizza e coordina il Progetto di logopedia
- Partecipa ai CTI
- Incontra i genitori che ne fanno richiesta e collabora con le équipes dei docenti nei rapporti con le famiglie
- Collabora alla definizione del RAV

Funzione Strumentale Intercultura

- Predisporre e inoltra richieste fondi per progetti di alfabetizzazione
- Predisporre azioni di monitoraggio sui fondi assegnati e distribuiti sui progetti di plesso
- Aggiorna il Progetto triennale di Accoglienza
- Coordina i progetti di alfabetizzazione nei plessi di riferimento alle ore disponibili
- Accoglie le richieste e coordina gli interventi di mediazione linguistica-culturale
- Provvede all'accoglienza, al testaggio, all'assegnazione alla classe degli alunni stranieri neo-arrivati in Italia. Le informazioni raccolte in questo incontro vengono passate ai docenti della classe assegnata.

● Gruppo tecnico di Coordinamento Azioni B.E.S.

Composizione: Dirigente Scolastico e tutte le Funzioni Strumentali nominate sull'Istituto.

Tempi e Azioni:

Tale Gruppo si riunisce ad inizio anno scolastico in fase di definizione dell'Organigramma complessivo delle Azioni Progettuali volte all'Inclusività. Seleziona e predisporre i materiali e i modelli per l'osservazione/rilevazione delle aree di problematicità.

A metà anno scolastico affronta le eventuali problematiche emergenti, monitora i Progetti, divulga le attività di formazione, promuove iniziative volte al potenziamento di azioni inclusive.

Nei mesi di maggio-giugno raccoglie i dati quantitativi e qualitativi relativi ai PEI e PDP redatti nel corso dell'anno scolastico; redige il PAI dell'anno scolastico successivo sulla base delle valutazioni condivise all'interno dei GLHO e del GLI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I. e di Collegio docenti Unitario, l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

La formazione sarà offerta ai docenti dal CTI di Asola e dal CTS di Mantova che provvederanno alla realizzazione di specifici incontri in sede. Provvederanno inoltre a fornire ai docenti i materiali specifici sui BES (contenuti e organizzazione dei corsi, normative, convegni, ecc...) anche online sul sito dell'Istituto e dei Centri Territoriali di riferimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I criteri di valutazione espressi nei PEI e nei PDP privilegeranno i processi rispetto alla performance.

Pertanto le strategie coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni e valutazioni iniziali che definiscono la situazione di partenza (valutazione diagnostica)
- osservazioni programmate in itinere attraverso l'analisi valutativa delle verifiche e delle modalità scelte per la somministrazione, la lettura e l'interpretazione dei dati (valutazione formativa e sommativa))
- ridefinizione dei processi educativo-didattici per la nuova progettualità.

Buone prassi di valutazione di tipo inclusivo riguardano i seguenti contenuti:

- Attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- Attività di comunicazione
- Attività motorie
- Attività relative alla cura di sé
- Attività interpersonali
- Svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.
-

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio:

- rapporti con ATS, ASST e UONPIA,
- collaborazione con gli Enti Pubblici (Comune, Provincia, UST, USR),
- collaborazione con gli Enti Locali per disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi) e attivazione dell'Assistenza Educativa,
- collaborazioni con le Cooperative (attivazione e progetti interni alla scuola e ADM),

- collaborazione con il Piano di Zona,
- collaborazioni con Biblioteche, Associazioni Sportive, Forze dell'Ordine, Gruppi di volontariato, AEMOC, Parco Oglio Sud, AVIS, Protezione Civile, Polfer.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative,
- il coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP,
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

La famiglia rappresenta, infatti, un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

IL curriculum pone attenzione a tutte le fasi del percorso scolastico dello studente dalla fase dell'accoglienza iniziale al momento del passaggio al successivo grado d'istruzione.

Passaggio informazioni attraverso schede osservative e di raccordo opportunamente predisposte.

Accoglienza degli studenti all'inizio del percorso scolastico o in corso d'anno per i nuovi ingressi.

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà attraverso osservazioni sistematiche o screening

Obiettivi/ Competenze: definizione dell'intervento educativo-relazionale tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

In aggiunta agli obiettivi didattici devono anche essere indicati gli "obiettivi di sistema" a carattere trasversale:

- Attenzione alla componente socio-affettiva e relazionale nella comunità scolastica;
- Attenzione allo "Stile Cognitivo" di ciascuno che si traduce in un diritto alla comunicazione;
- Opportuna selezione dei contenuti disciplinari e metodologici;
- Scelta accurata delle misure d'aiuto;
- Attenzione alle variabili di "Stile Comunicativo";
- Modulazione dei carichi di lavoro;
- Uso mirato di materiale semplificato e/o ridotto;
- Impiego consapevole di una valutazione incoraggiante.

Valutazione: rileva i comportamenti osservabili in termini di prestazioni, benessere, autonomia e relazioni e valuta l'azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione delle specifiche competenze dei Docenti e degli Assistenti Educativi.

Integrazione tra vecchi e nuovi linguaggi attraverso l'implementazione dell'utilizzo della LIM e degli strumenti multimediali nella pratica didattica per favorire la partecipazione di ognuno.

Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al fine di attivare percorsi e laboratori per l'inclusione di tutte le tipologie di BES si rende necessario articolare proposte che necessitano di risorse aggiuntive:

RISORSE UMANE:

- Assegnazione di un Organico di Sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Assegnazione di Assistenti Educativi per un numero di ore adeguato ai bisogni dei singoli,
- Assegnazione di un organico di docenti funzionale alla realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione;

RISORSE MATERIALI:

- Incremento di risorse per la realizzazione dei corsi di alfabetizzazione (organizzazione di laboratori linguistici per alunni stranieri);
- Incremento di risorse tecnologiche (LIM e laboratori informatici);
- Incremento di risorse per il potenziamento della didattica laboratoriale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- prosecuzione dei Progetti di Accoglienza e Continuità, prassi consolidate nell'Istituto, perché gli alunni vivano con minor ansia le fasi di ingresso e passaggio tra i diversi ordini di scuola.
- Predisposizione di schede di raccordo per monitorare il percorso di apprendimento e crescita personale di ciascun alunno.
- prosecuzione del Progetto di Orientamento” Per una scelta consapevole” finalizzato a sviluppare negli alunni il senso di “auto-efficacia” con conseguente percezione delle proprie individuali capacità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 7giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2017

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**